

Accordi di sostenibilità in agricoltura fuori dalle regole della concorrenza Ue

Accordi di sostenibilità nel settore dell'agricoltura, utilizzando l'esclusione dalle regole di concorrenza Ue prevista dal regolamento Ocm, ma solo a condizioni ben precise. La Commissione europea ha realizzato un progetto di proposta di orientamenti su cui ha lanciato il 10 gennaio scorso una consultazione pubblica. Secondo le linee guida gli accordi esclusi dalle regole sulla concorrenza devono coinvolgere produttori agricoli anche con altri operatori della filiera agroalimentare, dalle aziende che forniscono fattori produttivi per la produzione o impegnate nella distribuzione, trasporto o imballaggio delle produzioni. Nessun beneficio invece per accordi a cui non partecipino agricoltori anche se riguardano comunque prodotti agricoli. Gli obiettivi di sostenibilità indicati dalla Commissione sono quelli che rientrano in tre categorie: tutela dell'ambiente, riduzione dell'uso di pesticidi e della resistenza antimicrobica e salute e benessere degli animali. Per ottenere il riconoscimento dell'esclusione dalle regole della concorrenza le parti devono stabilire uno standard di sostenibilità ulteriore a quello obbligatorio secondo quanto prevede il diritto comunitario o nazionale. Le parti di un accordo di sostenibilità, inoltre, secondo quanto precisa il documento della Commissione, devono valutare, in base ad alcuni elementi, se eventuali restrizioni alla concorrenza siano indispensabili per raggiungere lo standard di sostenibilità. Per esempio si deve dimostrare che è fondamentale per centrare l'obiettivo della sostenibilità fissare un prezzo minimo o un sovrapprezzo o stabilire intese su prezzi e quantità. La Commissione Ue ha fissato una road map che prevede l'analisi delle valutazioni e dei commenti che saranno inviati. A giugno è in programma un seminario con i partecipanti alla consultazione pubblica e quindi il testo con le modifiche dovrebbe essere pronto per l'8 dicembre del 2023.